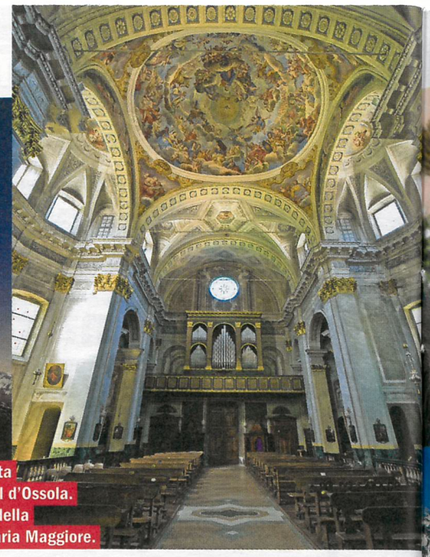

A sinistra, ciaspolata sotto le stelle in Val d'Ossola. A destra, l'interno della chiesa di Santa Maria Maggiore.

Non solo sci tra le Alpi piemontesi

Un incrocio di valli incantate al confine con la Svizzera mi fa scoprire un paesaggio imbiancato dove le strutture e i servizi sono dedicati a sportivi e famiglie. Ma dove è anche possibile visitare cittadine dal fascino antico

DI GIANNA TESTA

Non si è mai finito di conoscere l'arco alpino. Così quando mi è arrivato l'invito per scoprire il territorio del borgo di San Domenico, sono partita. Dove si trova? Nella parte settentrionale del Piemonte al confine con la Svizzera, con le Alpi Lepontine a far da cornice. Approdata nel paese montano a quota 1.420 metri, considerato la "porta" di accesso del Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, mi immergo in uno scenario da cartolina invernale: poche case e tanta, tanta neve. Già perché in questo raccolto villaggio nell'area delle valli Cairasca-Divedro-d'Ossola, in stagione la neve è praticamente sempre assicurata grazie alla posizione: il comprensorio (anche sciistico) è disteso in una "punta" che si incunea nel territorio elvetico, tra il Canton Vallese a sinistra e il Canton Ticino a destra, che grazie a correnti, venti, meteo, favoriscono l'innevamento.

SPORT E DIVERTIMENTO SULLA NEVE

Prendo alloggio all'Hotel La Vetta, quattro stelle dagli arredi moderni, inaugurato lo scorso 6 dicembre e allungato in tre blocchi collegati internamente tra loro. Durante il mio soggiorno avrò modo di apprezzare la ricca prima colazione e l'ottima cucina del ristorante, che propone i piatti del territorio rivisitati. Una festa per il palato. Scopro che **San Domenico** (in auto a circa un'ora e quaranta da Milano) fa parte di un considerevole progetto di sviluppo del territorio con vocazione eco-sostenibile, per il quale sono stati investiti 60 milioni di euro che lo eleverà a una delle destinazioni montane più importanti dell'arco alpino, fruibile tutto l'anno. Il mio hotel, infatti, è l'ultimo tassello di questo ampio "disegno" che sarà ultimato nel 2024 in cui sono previsti: l'apertura di una grande spa (questa per la prossima stagione invernale), il collegamento sciistico con le tre valli, 110 chilometri di piste da discesa, 50 chilometri per lo sci da fondo, 8 impianti di risalita. Il tutto con un occhio di riguardo alla natura e alla sostenibilità, con energie rinnovabili per gli impianti sciistici, il 90% delle piste sopra i 2.000 metri (quindi non si disbosca per realizzarle), cui si uniscono l'incremento delle risorse locali per prodotti, cibo, artigianato, e la riduzione delle auto private. A tal proposito è già attivo il servizio SandoBus, pullman in partenza da Milano, Novara e Varese che effettuano collegamenti, fino ad aprile, per San Domenico con vari pacchetti (quello con skipass festivo adulto, assicurazione e colazione, costa 40 euro a persona, www.sandobus.com): si arriva nel paese alle ore 8.30 e si riparte alle 16.30, è attivo fino ad aprile.

Ma è tempo di esplorare questo lembo di Piemonte che non conoscevo. Fuori dall'hotel ci sono gli impianti di risalita, seggiovie che conducono (in due tratti) a quota 1.936 metri sull'Alpe Ciamporino, dove si trovano un rifugio bar-ristorante self service e un negozio per il noleggio della attrezzatura sciistica. Io mi fermo qui per ammirare il candido scenario alpino, ma gli sciatori, prendendo un'altra vicina seggiovia, arrivano fino al Pizzo Dosso a quota 2.551 metri, dove possono cimentarsi sulle piste nere, rosse e blu, ammirando le vette del Pizzo Sella (2.464 metri), Pizzo Diei (2.906 metri) e sullo sfondo il Monte Rosa. Attualmente le piste per lo sci alpino si srotolano in 36 chilometri con 7 impianti di risalita.

In questo comprensorio a tutta natura, ideale anche per le famiglie e ancora poco frequentato dal turismo di massa, decido di praticare anch'io un po' di sport: inforco ai piedi le ciaspole (le racchette da neve) e m'inoltro in un sentiero tracciato che mi porta tra boschi, cascatelle e case sparse, in un paesaggio candido, emozionante e molto silenzioso.

Agf (5)

Qui, una rappresentazione ispirata al Museo degli Spazzacamini. A destra, una panoramica sulla Val d'Ossola.

Tipiche case di pietra all'Alpe Devero

memo

Per info sulle Valli Ossolane: Distretto Turistico dei Laghi, tel. 032330416; www.distrettolaghi.it; www.sandomenicoski.com.

ARTE E MUSEI NEI PICCOLI BORGHI-GIOIELLO

Ma non finisce qui. Nei giorni che seguono mi dedico all'esplorazione dei dintorni. Pochi chilometri e arrivo a **Varzo**, delizioso micro paese con scalinate, passaggi stretti e vicoli. Alcune insegne dipinte a mano, quali alimentari, sartoria, materassaio, fabbro, creano un romantico effetto d'altri tempi. Proseguo verso **Domodossola** (è a 17 chilometri), in cui scopro un incantevole centro storico che mi sorprende. La cittadina, centro principale della Val d'Ossola, è un gioiellino di piazzette e antichi edifici rinascimentali-ottocenteschi: spiccano la vivace piazza del Mercato, e i palazzi Silva, San Francesco, Mellerio e il Palazzo di Città. Faccio un'altra scoperta: dalla stazione ferroviaria parte il trenino "Centovalli & Vigezzina" che conduce fino a Locarno, in Svizzera. Decido di salire e fare un tratto per scoprire un po' la Val Vigezzo, chiamata la "Valle dei Pittori". E non a caso: dai grandi finestrini panoramici, infatti, sfilano scenari stupendi: fitti boschi, cascate, vallate, torrenti, antichi ponti e paesini montani. La mia prima fermata è a **Re**, per visitare il maestoso Santuario della Madonna del Sangue legato a un fatto miracoloso: si narra che nel 1494 un dipinto della Madonna del Latte colpito da una pietra iniziò a sanguinare, da allora richiama fedeli da tutto il mondo. Proseguo, poi, per **Santa Maria Maggiore**, il centro più importante della Val Vigezzo, stretto tra portici, strade acciottolate e case che risalgono al XV secolo. Una delizia in cui si aprono due singolari musei: quello dedicato agli Spazzacamini e quello dei Profumi, dove ci si immerge in mondi eterogenei che hanno fatto la storia di questa suggestiva valle. Da non perdere.

I MIEI INDIRIZZI PER IL TUO SOGGIORNO

➜ **Per dormire** Nel paese di San Domenico c'è l'*Hotel La Vetta*, accogliente quattro stelle inaugurato lo scorso dicembre. È di fronte agli impianti di risalita. La doppia in b&b costa a partire da 109 euro (www.mirahotels.com).

➜ **Per mangiare** A Re, in Val Vigezzo, la *Trattoria Svizzera* offre cucina tipica e un ambiente rustico in un antico palazzo (tel. 3355691772).

GIANNA TESTA
giornalista di professione, giramondo per passione.